

quelli di Brexa combattere con loro, sperando che con la vittoria et el favore del paese haverne honor. Se ebbe grandissima cura di intender dove erano li danari. Da molti presoni, intendesemo la sera esser stati messi in su la barcha de li signori di Lodron, ch'è numero 16 barili. Li morti forno circha 800 in più lochi, et per la relation di presoni, passavano 2000 persone. Tra li qual, era doe bandiere di lanzinech. Li homeni de capo, el primo missier Zorzi Litestaner, el capitano de Stenech, quelli do capitani de lanzinechi, el conte Girardo d'Archo, tutti quelli signori da Lodron, excepto el conte Antonio e certi zentilhomeni da Trento, che havea mandati el vescovo con el conte de Stenech. Havessemo per nova, che le zente erano ussite di Brexa haveno nova di noi, et introno dentro con gran spavento, dubitando non li fosse tagliata la via, che in vero saria stata pericolosa. De li presoni, non c'è altri, excepto un zentilhomo di Trento parente de quelli di Lodron; li altri sono tutti fanti et zente vile. Se sono guadagnati parecchi boni cavali de questi zentilhomeni, et in vero el signor Zuan era li, è venuto con bonissimo animo, et molti di soi se sono deportati bene, tra li altri Salvastro fu messo capo di l'avanguardia. Missier Jacomin de Valtrompia li è venuto con bonissimo animo et fede, et el simile missier Lorenzo Cozali da Salò, et sono persone che operano con amor et fede.

*Exemplum litterarum domini Lodovici de Cozalis doctoris de Salodio. Directa alli clarissimo domino Provisori generali.*

Magnifico et clarissimo patron mio.

De la impresa di Anpho, non voglio dir altro di quello è successo, perchè mi riservo a bocha parlare a V. M. con verità; et so che saperà che io ho fato el debito mio, et quanto sia la fede mia verso la Illustrissima Signoria nostra, dimostrato in questa et in mille altre occorentie. Ma ben dirò a la S. V. per satisfatione di la verità, che il signor Janus et signor Joan Corado uniti insieme da uno grande amore, se hanno portato con tal prudentia et virtù, che meritano gran premio et laude apresso a la Illustrissima Signoria, in questa impresa che è stata la ruina de li nimici nostri, perchè 22 de quelli signoroti et de todeschi sono stà morti, et alcuni loro presi, 700 et più morti, et smariti tutti quelli homeni de le val trentine, come io ho veduto *oculata fide*, et che sopra sono venuti do messi, dove referiscono che da Trento in zoso non si sente se non gemiti et pianti.

Mi riservo a la venuta mia referir a la S. V. ogni successo; che se non fusse per expedir un'altra bona opera, domane saria venuto a far il debito mio. La M. V. si degnerà recomandarmi a quello illustrissimo signor Joan Jacomo, e quando opportune scriverà a la prefata Serenissima Signoria, perchè ormai se cognosce et sempre s'è cognosuto le opere mie proficue, et universal fede. Me ricomando a la M. V.

*Ex Salò, 26 Januarii 1515 (1516).*

*Letera di sier Zacaria Contarini provedador di Salò, data a Salò a di 25 Zener. Ricevuta il 29.*

Serenissimo Principe etc.

A trovandomi verso la rocha di Anfo, et siando aviato, le nostre fantarie alozate a uno loco nominato Lavino, mi avisai mi dovesse spenzer inanti con qualche homo d'arme a la liziera, et così fezi. Li fanti se levorno 5 hore inanti zorno et andono verso Anfo, prese 3 man di sentinelle, et li assaltorno ne li alozamenti di Anfo, et il primo colonnello era il signor Janes et il signor Zuan Corado, et bravamente forno a le man, sichè li nimici li rupe et sono stà presi et tagliati a pezi da 1500 fanti, et preso circha 50 homeni d'arme borgognoni et molti cariazzi et virtualia, che se hanno fato uno bravo botino. Et io tuta via spenzendo le zente d'arme inanti, mi vene uno messo: come li nimici erano ussiti fora di Brexa, et erano venuti lontano da la rocha di Anfo circa 15 milia. Subito fezi intender al signor Janus, signor Zuan Corado et a domino Babon di Naldo dovesse star advertidi et pronti al tuto. Poi mi vene uno altro messo da Salò, fazendomi saper come li nimici erano calati per la Val de Vestin et brusavano Gargnano; de che a stafeta veni a Salò, et trovai esser stà certi todeschi, i quali erano venuti per divertir la impresa. Li nostri hanno preso do conti di questi castelli, el nome suo a la Serenità Vostra per altre mie li farò noto. Li nostri veneno a salvamento per lo aviso mio li ho dato et menano tutti li botini. Non altro. A la Sublimità Vostra etc.

*Letera dil dito, di 26, ricevuta il 29.*

*Serenissime Princeps, Excellentissime Domine Domine colendissime.*

Eri, per una altra mia, scrissi a la Sublimità Vostra, come el signor Janus, el signor Zuan Corado e domino Babon di Naldo s'erano aviati con